



# Caccia ai vincitori del climate change

**2** **MERCATO ETF**  
Energie pulite sotto i riflettori

**4** **NEWS**  
Flussi record sugli ETF ESG

**5** **NUOVE EMISSIONI**  
Arriva l'ETF che taglia del 30% l'esposizione a emissioni CO2

**6** **FOCUS BANCA IMI**  
Elezioni USA e speranze vaccino spingono i mercati

**9** **ETF IN CIFRE**  
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

**10** **OSSERVATORIO**  
Riscossa degli ETF settoriali sulle banche UE

# Energie pulite sotto i riflettori

Il nuovo L&G Clean Energy UCITS ETF mira a cogliere il potenziale della domanda in aumento di soluzioni legate all'energia verde



L'onda green non conosce soste. A cavallo con l'elezione di Joe Biden a nuovo presidente degli Stati Uniti i titoli legati alle energie pulite hanno vissuto delle settimane di incertezza per poi riprendere ultimamente la via dei rialzi. E guardando indietro nel tempo le performance di questo 2020 per questo mega-trend sono dirimenti. Tra i movimenti più vigorosi spicca ad esempio quello dell'indi-

ce S&P Global Clean Energy, che offre l'esposizione ai 30 titoli maggiori quotati a livello mondiale di società attive nell'energia pulita, protagonista di un balzo dell'83% da inizio anno. Gli ETF rappresentano uno strumento agile per posizionarsi su un insieme di titoli che in larga parte risultano poco conosciuti al grande pubblico. E' molto recente lo sbarco anche in Italia per l'L&G Clean Energy

UCITS ETF, un ETF volto a offrire agli investitori esposizione alle opportunità strutturali legate all'ecosistema in crescita dell'energia pulita. L'ETF presenta un portafoglio specializzato di società lungo la catena del valore dell'energia pulita. Basandosi sui set di dati proprietari di GlobalData, provider di informazioni all'avanguardia di settore e di ricerche sul comparto energetico globale, e sul processo di ricerca attiva, l'L&G Clean Energy ETF ha come sottostante il Solactive Clean Energy Index NTR, che negli ultimi sei mesi segna un balzo di quasi il 65%. Enphase Energy e Sunpower, entrambe statunitensi. La prima progetta e produce soluzioni software per l'energia domestica basate su generazione solare; la seconda è un'azienda leader nel settore fotovoltaico e nella produzione di pannelli fotovoltaici.

A livello geografico spicca la prevalenza dei titoli statunitensi (278%), seguiti da quelli del Giappone (16,2%) e Germania (8,1%). L'ETF sarà ribilanciato due volte all'anno mediante il processo di ricerca attiva per mantenere la diversificazione e intercettare i nuovi player e le tendenze del mercato globale dell'energia pulita, compresi i fornitori di componenti, i produttori di apparecchiature

eoliche e solari originali e i produttori di energia nel settore solare, eolico, bioenergetico, idroelettrico, dell'energia oceanica e della geotermia. "In pochi anni si è formato un consenso globale sul cambiamento climatico – argomenta Howie Li, Head of ETF di LGIM – e riteniamo che il mercato dell'energia pulita sia pronto per una crescita secolare a lungo termine". Giancarlo Sandrin, Country Head Italy di LGIM, ha aggiunto: "Il cambiamento climatico è diventato un argomento chiave per i nostri clienti italiani che ci chiedono di investire in prodotti con la minore impronta di carbonio possibile. Portando il nostro ETF sull'energia

pulita sul mercato, siamo in grado di soddisfare questa domanda e di rafforzare l'offerta di prodotti ESG di LGIM. Ciò consentirà agli investitori di accedere a quelle società in prima linea negli sviluppi nel settore delle energie rinnovabili, aspetto fondamentale per la transizione energetica necessaria per raggiungere gli obiettivi di zero emissioni di carbonio entro il 2050 previsti dall'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici".

## I DETTAGLI DEL NUOVO ETF

<b>Denominazione del fondo</b>	L&G Clean Energy UCITS ETF
<b>Benchmark</b>	Solactive Clean Energy Index NTR
<b>Quotazione e Tickers</b>	Borsa Italiana (EUR) – RENW IM LSE (USD) – RENW LN LSE (GBP) – RENG LN Deutsche Börse (EUR) – RENW GY SIX (CHF) – RENW SW
<b>ISIN</b>	IE00BK5BCH80
<b>UCITS compliant</b>	Yes
<b>Domicilio</b>	Ireland
<b>TER (%)</b>	0,49%
<b>Valuta di base</b>	USD
<b>Replica</b>	Physical – Full replication
<b>Distribuzione</b>	Accumulating
<b>Emittente</b>	Legal & General UCITS ETF Plc
<b>Promoter</b>	Legal & General Investment Management Limited



Giancarlo Sandrin,  
Country Head Italy di LGIM

## News

### ● Flussi record sugli ETF ESG

Nel mese di ottobre in Europa i flussi verso gli ETF ESG hanno rappresentato quasi il 90% di tutti i flussi. Gli ETF ESG hanno segnato un record mensile registrando afflussi per 4,3 mld di Euro. E' quanto emerge dal Money Monitor di Lyxor. In generale a ottobre i fondi azionari e quelli obbligazionari hanno evidenziato una forte crescita della raccolta netta di nuovi capitali, pari rispettivamente a +18,9 mld di Euro e +20,1 mld di Euro. Gli investitori hanno favorito esposizioni globali per entrambe le asset class.

### ● Partnership tra Cassa Lombarda e State Street per lanciare portafoglio modello in ETF

Cassa Lombarda ha stretto una partnership con State Street Global Advisors, divisione di asset management di State Street Corporation, per il lancio di Cassa Lombarda Balanced Risk Control, con l'obiettivo di offrire ai clienti che utilizzano i suoi servizi di gestione patrimoniale un portafoglio modello absolute return in ETF. La soluzione beneficia di un meccanismo di controllo del rischio che si fonda sull'innovativo Market Regime Indicator (MRI) di State Street Global Advisors un indicatore che interpreta il sentiment del mercato. "Considerato l'attuale contesto di mercato altamente volatile e le nuove esigenze della clientela che chiede flessibilità in termini di esposizione e gestione del rischio, riteniamo che una strategia absolute return implementata attraverso gli ETF sia ottimale in termini di diversificazione ed efficienza dei costi", ha rimarcato Marco Bergamaschi, Responsabile Direzione Commerciale di Cassa Lombarda.

# Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

[shop.wallstreetitalia.com](http://shop.wallstreetitalia.com)

**24 NUMERI**  
**A SOLI 69,90€**  
invece di 120,00€

**12 NUMERI**  
**A SOLI 39,90€**  
invece di 60,00€

# Arriva l'ETF che taglia del 30% l'esposizione a emissioni CO2

**JP Morgan ha quotato un nuovo ETF sostenibile persegue un obiettivo di decarbonizzazione su base annua pari almeno al 7%**

Non conosce soste l'arrivo sul mercato di nuovi strumenti di finanza sostenibile. Nel solo terzo trimestre 2020 sull'ETFPlus di Borsa Italiana sono stati ben 20 i nuovi ETF ESG (14 azionari e 6 obbligazionari) portando il totale di 46 nuovi ETF ESG nel 2020. Tra i vari strumenti che guardano alla sostenibilità non mancano le differenze riguardo ai criteri di selezione dei titoli che vanno a comporre gli indici sottostanti. Tra le ultime novità arrivate anche in Italia c'è il nuovo JP Morgan Carbon Transition Global Equity UCITS ETF (JPCT), un ETF sostenibile che offre un'esposizione core alle azioni globali con un basso tracking error, rispetto all'indice MSCI World, e con una significativa riduzione delle emissioni di Co2. L'ETF va a replicare il Carbon Transition Global Equity Index di J.P. Morgan Asset Management, un indice proprietario costruito con l'obiettivo di ottenere una significativa riduzione delle emissioni di Co2 senza utilizzare criteri di esclusione o deviazioni di settore. L'obiettivo è di identificare le società, in tutti i settori, più allineate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di Co2. Il nuovo strumento a replica passiva permette infatti agli investitori di avere un'esposizione sulle emissioni di Co2 del 30% inferiore rispetto all'indice MSCI World e persegue un obiettivo di decarbonizzazione su base annua pari almeno al 7%, in linea con i criteri dell'EU Climate Transition Benchmark (CTB) per gli investimenti sostenibili. "L'investimento in strategie di Climate Change deve iniziare ora - asserisce Jennifer Wu, Global Head of Sustainable Investing at J.P. Morgan Asset Management - . Stanno emergendo differenze, tra i potenziali vincitori e i perdenti nella transizione verso le basse emissioni, e agendo tempestivamente, prima che i rischi e le opportunità climatiche siano pienamente valutati, gli investitori possono ottenere ritorni potenzialmente significativi man mano che i prezzi continuano ad adeguarsi. Abbiamo registrato interesse da parte di una serie di investitori che cercano di sfruttare il nostro modello per

contribuire a raggiungere i propri specifici obiettivi di investimento sostenibile".

## I criteri di investimento

Sviluppati dai team Sustainable Investing e Quantitative Beta Solutions (QBS) di J.P. Morgan Asset Management, i criteri di investimento quantitativo alla base del nuovo indice Carbon Transition contribuiscono a mitigare i rischi del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni, appoggiandosi alle opportunità e alle tecnologie necessarie per una transizione di successo verso un mondo a basse emissioni. I criteri, che possono essere applicati a qualsiasi universo di investimento di partenza per creare soluzioni personalizzate per gli investitori professionali e istituzionali, cercano di identificare le società più virtuose attraverso la valutazione di diversi elementi, come la loro produzione di emissioni dirette e indirette e il modo in cui le società pianificano di gestire e ridurre le emissioni; in che modo le società gestiscono le risorse, comprese elettricità, acqua e rifiuti; infine, altre considerazioni sulla gestione del rischio legate al clima, come i rischi fisici e reputazionali. Il modello utilizza sia dati primari, provenienti direttamente dalle società, sia dati alternativi provenienti da fonti come ThemeBot, lo strumento proprietario di J.P. Morgan Asset Management in grado di catturare una serie di segnali innovativi, come la spesa "green" in conto capitale di una società. I rating del modello determinano quindi le società più interessanti, espresse attraverso posizioni di sottopeso e sovrappeso, senza prendere esposizione regionale o settoriale. Il nuovo ETF sostenibile di J.P. Morgan Asset Management, quotato anche su London Stock Exchange, Deutsche Borse, Xetra, ha un total expense ratio di 19 punti base ed è gestito da Yazann Romahi, Chief Investment Officer del team Quantitative Beta Solutions, PhD, e dal portfolio manager Aijaz Hussain.

# Elezioni USA e speranze vaccino spingono i mercati

C'è anche la sponda dall'enorme liquidità in circolazione che confluisce in asset più rischiosi come l'azionario



Gli indici europei trovano sostegno dal risultato elettorale statunitense e dall'individuazione del candidato vaccino di Pfizer e BioNTech (che sembra avere efficacia sul 90% delle persone), anche se risentono dei nuovi lockdown adottati nei vari Paesi per frenare la seconda ondata di contagi, che vede come epicentro attuale l'Europa. Le borse restano sostenute dalla liquidità, a cui si aggiungono l'attività di M&A e il vantaggio comparativo rispetto alle remune-

razioni offerte dagli investimenti alternativi. Risultati incoraggianti dalle trimestrali, con il 60% di sorprese positive sugli utili. La situazione epidemiologica costringe molti Paesi europei a effettuare lockdown più o meno estesi, che porteranno inevitabilmente a una nuova contrazione della crescita nel 4° trimestre. In tale contesto, si conferma sempre più importante un nuovo intervento della Banca Centrale Europea a sostegno dell'economia a dicembre, che potrebbe

tradursi in un potenziamento del PEPP (il programma di acquisto titoli). La Bank of England ha già annunciato un aumento del QE di 150 mld di sterline, superiore ai 100 mld attesi, confermando di essere disposta a fare di più se necessario per sostenere un'economia sottoposta alla duplice criticità dovuta alla pandemia e alla Brexit. Nel medio periodo le prospettive per le borse restano comunque supportate dall'enorme liquidità in circolazione che confluisce in asset più rischiosi come l'azionario, sostenuto anche dal progetto del Next Generation EU, che però vive un momento di stallo nel rendere operative le risorse destinate al sostegno dell'economia dell'Eurozona. In Europa hanno riportato l'87% delle società appartenenti all'Euro Stoxx, con una decrescita media degli utili pari al 20,2% e una percentuale di risultati superiori alle attese del 60% (dati aggiornati al 16.11.2020 - fonte: Factset). Per il 3° trimestre il consenso ha rivisto al rialzo le stime di calo degli utili portandole al 20,7%, rispetto a un mese fa che era pari al -33,9%; per il 4° le previsioni indicano una flessione del 17,4%, anche se i nuovi lockdown adottati dai vari Paesi europei potrebbero condurre a una revisione al ribasso delle previsioni. Al momento, comunque, il calo dell'intero 2020 è stimato pari al 36,5%; di contro, per il 2021 il consenso stima un recupero del 39,7%, percentuale rilevante ma non tanto da compensare la flessione attesa nell'anno in corso. A livello settoriale europeo, le notizie confortanti che giungono dal candidato vaccino di Pfizer e BioNTech dovrebbero consentire una rotazione dei comparti a favore dei ciclici più colpiti dalla pandemia come Turismo e Tempo Libero, dell'Energia (grazie a un recupero del petrolio) e dei Bancari, a motivo del venir meno della necessità di ulteriori ingenti accantonamenti per far fronte alle eventuali perdite su crediti per aziende colpite dalla pandemia. Tra i rischi, oltre al fronte epidemiologico, si sottolinea la difficoltà nella ripresa della crescita per l'area euro, a cui si aggiunge anche della forza dell'euro, che toglie competitività ai gruppi europei. Gli indici statunitensi si riportano in prossimità dei massimi storici, con un nuovo Presidente democratico e un equilibrio al Congresso, tra Camera e Senato, fra democratici e repubblicani. L'individuazione di un candidato vaccino che sembra avere efficacia

### ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE STIME RELATIVE A UTILI E RICAVI PER L'EUROSTOXX (VAR. % A/A)

	3° trim. 2020P	4° trim. 2020P	1° trim. 2021P	2020P	2021P
Utili	-18,0	-18,1	42,1	-36,7	40,7
ex Finanziari	-19,1	-6,2	43,9	-34,8	45,5
ex Energia	-13,3	-14,4	48,0	-33,8	37,3
ex Tecnologici	-19,0	-18,4	43,8	-38,5	42,9
Ricavi	-7,4	1,02	4,47	-7,54	6,8
ex Finanziari	-8,1	1,6	5,5	-8,4	7,7
ex Energia	-5,4	3,4	7,5	-6,0	6,3
ex Tecnologici	-7,6	1,2	4,3	-7,7	6,8

Nota: P= previsione. Fonte: FactSet

sul 90% delle persone, da parte di Pfizer e BioNTech, ha fornito un'ulteriore spinta ai mercati. I multipli elevati portano ad un imprescindibile aumento della volatilità con repentini cambi di fronte poiché, da un lato, le quotazioni in termini di multipli appaiono elevate ma, dall'altro, l'enorme liquidità in circolazione (associata all'aumento dell'attività di M&A) sostiene i listini. Inoltre, la mancanza di asset class alternative fa confluire i soldi nell'equity, nonostante l'aumento dei contagi. Un quadro incoraggiante emerge dalla reporting season: ad oggi hanno riportato il 90% delle società, con sorprese positive nell'85,6% dei casi e con una flessione degli utili del 6,9%, decisamente migliore di quanto stimato precedentemente dal consenso. La vittoria di Biden e l'equilibrio al Congresso fra democratici e repubblicani non dovrebbero portare a modifiche di rilievo alla riforma fiscale voluta dai repubblicani nel 2017, che ha favorito l'incremento degli utili societari. Tale ripartizione del Congresso dovrebbe favorire l'approvazione di un nuovo pacchetto di stimoli rilevante, ma non tanto ampio da condurre a una reflazione o a un impatto negativo sul deficit; potrebbe inoltre frenare un aumento delle tasse sui capital gain voluto da Biden ed eventuali interventi mirati a limitare il potere delle Big

Tech. L'elezione del nuovo Presidente dovrebbe anche abbassare i toni nel conflitto commerciale con la Cina. A ciò si aggiungono le notizie confortanti rivenienti dal candidato vaccino di Pfizer e BionTech, che dovrebbero consentire una rotazione settoriale, con un recupero da parte dei comparti più esposti alla pandemia. In tale contesto, potrebbe aumentare la volatilità sul Tecnologico, che agli attuali livelli ormai incorpora tassi di crescita degli utili decisamente sostenuti: qualsiasi revisione delle prospettive provocherebbe pertanto prese di profitto. Allo stesso tempo, l'Energia potrebbe beneficiare di un recupero delle quotazioni petrolifere, in seguito a minori timori in futuro per la pandemia; la vittoria di Biden potrebbe condurre d'altro canto a cambiamenti legislativi, tali da influire sugli operatori attivi nel fracking. Anche i Bancari dovrebbero beneficiare di minori conseguenze negative dovute alla pandemia; già i nuovi dati trimestrali confermano una netta riduzione degli accantonamenti per perdite su crediti.

Nel breve periodo il Nasdaq resta protagonista di cambi repentini di direzione, pur avendo registrato nuovi massimi storici. Per il Tecnologico resta fondamentale che le crescite incorporate dai P/E di mercato siano confermate, visto che i multipli sono particolarmente elevati; in tale contesto, anche se le trimestrali dei "big tecno" battono le aspettative (in certi casi di parecchio), la minima disattesa può provocare una correzione di rilievo. Al momento la Fed mantiene toni molto cauti sull'economia, dati i contagi in aumento e la pausa negli stimoli fiscali. Il Presidente Powell descrive uno scenario di ripresa, seppur a ritmo moderato; in tale contesto, la Banca centrale seguirà l'evoluzione della pandemia e della politica fiscale, dichiarandosi pronta a intervenire con nuove misure in caso di rallentamento della crescita e lasciando intendere che agirà sulla leva dell'acquisto titoli. La reporting season sta quasi per concludersi anche negli Stati Uniti: hanno riportato il 90% dei gruppi, con una percentuale di sorprese positive pari all'85,6% (dati al 09.11.2020 – Fonte: Bloomberg). Gli utili sono calati del 6,9%, percentuale che si ridimensiona ulteriormente escludendo l'Energia e sale a -9,2% senza i Tecnologici; i ricavi sono scesi del 2,9%, che passa al -3,6% escludendo i Tecnologici. A livello settoriale

spicca il dato positivo a doppia cifra sulle Auto (+23,6%), mentre i ciclici sono sempre quelli più penalizzati a causa della pandemia. In tale contesto, le stime di utili per il 3° trimestre sono state decisamente riviste al rialzo e ora indicano un calo degli utili pari all'8,6%, che scende al -4,8% escludendo l'Energia e sale all'11,4% senza i Tecnologici. Relativamente al 4° trimestre, il consenso stima una flessione pari al 10,7%, anch'esso rivisto in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione. Per l'intero anno è prevista in flessione del 16,6% (rivista al rialzo rispetto alle precedenti rilevazioni); di contro, è stimato un aumento del 21,7% per il 2021 e del 16,9% per il 2022. I principali timori restano sul fronte epidemiologico, poiché i tempi per la commercializzazione del vaccino su larga scala saranno comunque di alcuni mesi e non è ancora stato appurato per quanto tempo il vaccino garantisca l'immunità. Ulteriori decisi aumenti dei contagi potrebbero far scattare qualche lockdown da parte dei vari Governatori per limitare i ricoveri, cresciuti in modo esponenziale nell'ultimo periodo. Restano aperti i conflitti con la Cina in tema commerciale, anche se la vittoria di Biden potrebbe abbassare i toni della diatriba tra due Paesi.

#### ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE STIME RELATIVE A UTILI E RICAVI IN USA (VAR. % A/A)

	3° trim. 2020P	4° trim. 2020P	1° trim. 2021P	2020P	2021P
Utili	-8,6	-10,7	14,5	-16,6	21,7
ex Finanziari	-8,5	-10,3	10,6	-13,8	22,0
ex Energia	-4,8	-7,9	17,0	-12,9	19,3
ex Tecnologici	-11,4	-14,0	14,6	-20,7	23,8
Ricavi	-2,14	-1,19	3,2	-3,34	7,92
ex Finanziari	-2,2	-0,6	3,6	-3,3	8,5
ex Energia	0,6	1,3	4,3	-0,6	7,6
ex Tecnologici	-2,8	-2,0	2,6	-4,1	7,9

Nota: P= previsione. Dati aggiornati al 06.11.2020. Fonte: Bloomberg

# La pagina dei numeri di ETF News

## Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3466	4,61	24,81	-6,83
Ftse Mib	21317	6,82	26,46	-9,65
Dax30	13139	1,52	25,34	-0,94
Ftse100	6421	4,41	10,31	-12,39

## Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	29480	7,56	26,45	6,95
S&P 500	3585	7,24	26,65	16,23
Nasdaq	11938	6,42	31,26	44,47
Russell 2000	1744	12,61	42,03	11,83

## Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	25907	12,63	29,83	11,63
Cina	966	3,48	14,62	7,66
Russia	1269	-3,65	13,85	-13,01
Brasile	104723	6,86	37,23	-0,12

## Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	152	1,95	23,30	-15,02
Petrolio Wti	41	-3,94	39,99	-28,62
Oro	1888	-4,88	7,50	28,57
Cacao	416	27,11	31,79	13,33

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
<b>I MIGLIORI A 1 MESE</b>						
Amundi Etf Msci Europe Banks	57,3	726	24,93	27,23	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,972	1485534	19,64	53,92	▲	▲
X Msci Indonesia Swap 1C	11,876	16923	16,82	28,68	▲	▲
Amundi Etf Msci Spain Ucits	170,08	375	16,70	24,44	▲	▲
Ishares Msci Russia ADR/GDR	100,41	1246	14,93	5,57	▲	=
<b>I MIGLIORI A 6 MESI</b>						
Ishares Global Clean Energy	10,48	748556	2,20	83,57	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	25,40	29374	12,66	54,35	▲	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,97	1485534	19,64	53,92	▲	▲
X LevDax Daily Swap	109,44	3146	2,80	52,23	▲	▼
Lyxor Daily Lev Dax	98,80	20302	2,32	51,37	▲	▼
<b>I PEGGIORI A 1 MESE</b>						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,98	3347690	-19,56	-45,93	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	2,36	476491	-14,86	-44,50	▼	▲
Lyxor Ftse Mib D-1X Inv Bear	13,25	177668	-10,13	-25,68	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,61	1280351	-8,85	-48,44	▼	▼
L&G Gold Mining Ucits Etf	31,79	18114	-7,28	-3,18	▼	▼
<b>I PEGGIORI A 6 MESI</b>						
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,6116	1280351	-8,85	-48,44	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,9768	3347690	-19,56	-45,93	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	2,36	476491	-14,86	-44,50	▼	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	2,1955	244698	-6,26	-43,99	▼	▲
L&G Dax Daily 2X Short	2,5495	44172	-6,25	-43,97	▼	▲
<b>I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ</b>						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,98	3347690	-19,56	-45,93	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,97	1485534	19,64	53,92	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,61	1280351	-8,85	-48,44	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	10,48	748556	2,20	83,57	▲	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	2,36	476491	-14,86	-44,50	▼	▲
<b>I PIÙ SCAMBIATI / VALORE</b>						
Ishares S&P 500 Eur-H	78,84	9013292	3,17	27,06	▲	▲
Ishares Core Euro Stoxx 50	35,05	7910804	6,34	24,53	▲	▼
Lyxor Euro Overnight Return	104,09	7898221	-0,06	-0,34	=	=
Ishares Core S&P 500	30,39	7141113	2,16	16,42	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,97	7121871	19,64	53,92	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 17/11/2020

## Riscossa degli ETF settoriali sulle banche UE

Il mese di novembre va avanti a spron battuto sotto la spinta dell'accoglienza favorevole all'esito delle elezioni Usa che hanno visto Joe Biden prevalere. Un assist ulteriore al rally azionario è arrivato dall'annuncio da parte di Pfizer prima e Moderna dopo circa l'elevata efficacia dei loro vaccini anti Covid-19. A scattare sono stati soprattutto i titoli ciclici, con settori quali banche ed energetici in forte recupero. Il miglior ETF dell'ultimo mese in Italia risulta l'Amundi ETF Msci Europe Banks con quasi +25%, seguito da un long a leva 2 sul Ftse Mib e alcuni cloni azionari su indici di paesi quali Indonesia, Spagna e Russia. Allargando lo sguardo agli ultimi sei mesi, a primeggiare è sempre l'iShares Global Clean Energy con +83%. Seguono alcuni prodotti long a leva 2 su Euro Stoxx 50 e Ftse Mib. Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano i prodotti a leva 2X sul Ftse Mib con ribassi superiori al 19 per cento. Molto male anche gli ETF short a leva 2 su Euro Stoxx 50 e DAX. A sei mesi il peggiore è l'X-trackers S&P 500 2X inverse Swap con -48% e cali consistenti anche per diversi ETF short a leva su Dax e Ftse Mib. Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: circa 3,34 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, mentre il Lyxor Ftse Mib 2X Lev segna volumi per 1,48 mln pezzi. Tra i più scambiati per controvalore nelle prime posizioni ci sono l'iShares S&P 500 Euro Hedged con 9,01 mln, seguito dall'iShares Core Euro Stoxx 50 con 7,9 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

